

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



BENEDETTO ROMEO

La memoria di parte

I governi quadripartiti Dc, Psdi, Pri, Pli erano riusciti, pur tra mille critiche, a mantenere il debito pubblico attorno al 60/65% del Pil. L'avvento del craxismo, la diffusione, a livello sistematico e di costume politico, delle tangenti su appalti di ogni genere, lo fece esplodere fino a superare il 115% del Pil.

RISPOSTA ■ Benedetta Tobagi ha dolorosamente ricostruito, nel libro dedicato al padre (*Come mi batte forte il tuo cuore. Storia di mio padre*, Einaudi), il modo disinvolto e crudele in cui una persona o un fatto importante vengono ricordati se l'interesse immediato di chi ricorda o celebra è più forte del suo desiderio di ricostruire o di capire. Come accadeva allora intorno a Walter Tobagi e come accade di nuovo oggi intorno ad un Craxi rivalutato, con una visita troppo esibita e con una serie di dichiarazioni francamente eccessive, da un ceto politico che della beatificazione di Craxi e della cancellazione dei suoi errori (e reati) sembra servirsi soprattutto per confermare il suo diritto a sentirsi superiore, per status e potere, ai comuni mortali: libero dai vincoli e dalle leggi cui questi ultimi devono sottostare, dunque, e assolto dall'obbligo stesso di sottostare ad un qualunque giudizio (o processo). Come accadeva un tempo agli dei dell'Olimpo e come qualcuno, sbagliando, crede che dovrebbe accadere ancora per i potenti della terra. Da Craxi, che non doveva, a Berlusconi, che non deve, essere processato.

ANDREA PINCHERA *

Il nucleare e le notizie

Caro Direttore, stiamo seguendo con attenzione l'informazione che l'Unità garantisce ai suoi lettori su un tema così delicato come il nucleare. Naturalmente, ieri abbiamo letto con interesse la replica dell'Enel all'articolo del 19 gennaio di Roberto Rossi, dedicato al rapporto di Greenpeace sui rischi del nucleare e i vantaggi (pochi) per le imprese italiane. Non penso di dover aggiungere molto alla risposta di Rossi, che si è spiegato benissimo da solo. Vor-

rei però - sull'intreccio tra potere pubblicitario e informazione. Come in tutte le cose della vita, c'è chi ha la schiena dritta e chi non ce l'ha. E sono contento di constatare che il tuo giornale appartiene - non da solo, per fortuna - alla prima schiera. Se, proprio alla vigilia della Conferenza di Copenhagen, il principale responsabile italiano dei cambiamenti climatici - l'Enel, appunto - chiede a Greenpeace 1.6 milioni di risarcimento danni per le proteste a difesa del clima, a me sembra di vivere in un mondo alla rovescia. E se questa notizia - rifiutata da importanti testate nazionali indipendenti - viene pubblicata inizialmente solo all'estero, dal Finan-

cial Times, penso che il nodo pubblicità/informazione sia davvero all'ordine del giorno in Italia. Senza scomodare i vecchi "padroni del vapore", dei quali parlava il mai tanto compianto Ernesto Rossi.

* Direttore della comunicazione Greenpeaceitalia

FLAVIA LEPRE

Era soltanto un anno fa

Era soltanto un anno fa. Voi, che giustamente coltivate la memoria, celebrando giorni della memoria e del ricordo, di eventi che non avete visto, memoria dei vostri padri, perché voi non c'eravate ancora o, al più eravate bambini, voi siete in grado di ricordare anche l'ieri? O la vostra memoria soffre di quella malattia senile che rievoca la fanciullezza ma impedisce di ricostruire il presente? Voi che fate accurato e pubblico esercizio di memoria, ricordate questi giorni dello scorso anno? Sono stati pochi, 22 giorni, ma così carichi di morte e d'infamia che non è lecito dimenticarli. Hanno lasciato 1415 morti ed un terreno inquinato con quantità di sostanze tossiche, che lavoreranno in silenzio, oltre che feriti, orfani, miseria. Gaza è ancora sotto duplice assedio ed embargo: Israele e l'Egitto i suoi carcerieri. Non sento innalzarsi voci, se non quelle della società civile internazionale.

VINCENZO CASSIBBA

L'oppio dei popoli

Qualche giorno fa ho udito ad una Tv Usa parole rivoltanti di un predicatore "evangelico" secondo il quale ciò che è successo ad Haiti è conseguenza di un patto fatto secoli fa dal "diavolo" con gli haitiani allorché essi iniziarono a lottare per la libertà dalla schiavitù

cui li avevano ridotti i bianchi. Spacciare per religiose queste ributtanti parole è gravissimo, e sarebbe ancor più grave se non si levassero dai movimenti cristiani parole di riprovazione netta. O la religione è davvero l'oppio dei popoli?

GIUSEPPE

Un silenzio poco ragionevole

Il fratello del Presidente del Consiglio, Paolo Berlusconi, è stato condannato, con condanna definitiva, a quattro mesi di reclusione per false fatturazioni. Trattandosi del fratello del Presidente del Consiglio, e trattandosi di falso e non di incidente stradale, la notizia è di quelle che fa il "botto", non vi pare? Fate una rapida statistica per vedere quanti quotidiani hanno riportato la notizia e con quale evidenza. Una curiosità sulla indipendenza e libertà della stampa in Italia.

FILIPPO CUSUMANO

Brunetta a Venezia

Abito a Venezia. Ogni mattina vedo l'attuale sindaco Massimo Cacciari sul battello che lo porta a Ca' Farsetti, sede del comune. A Matrix, il ministro Brunetta ha detto che, se si candidasse e venisse eletto sindaco, starebbe a Venezia tre giorni alla settimana (il fine settimana e il lunedì). Un giornalista, presente in studio, ha giustamente osservato che Venezia è una città complessa e con enormi problemi, che mal si presta ad essere gestita da un sindaco a mezzo servizio. «Saranno i veneziani a decidere se preferiscono avere un sindaco che sia anche ministro o no», ha tagliato corto Brunetta. Mi auguro che i miei concittadini la pensino come me.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

